


**SAGGI** *In margine a un volume di Baltasar Gracian*

# Un protagonista della cultura barocca

ARMANDO RIGOBELLO

senza pseudonimi *El Comulgatorio*, che è un libro di meditazioni sull'Eucaristia, Baltasar Gracian, gesuita spagnolo della prima metà del Seicento, si è notevolmente accentratata nella comunità scientifica ma pure in una più ampia sfera del pubblico colto. Scrittore raffinato, moralista, Gracian è un gran conoscitore dell'anima umana colta in quella singolare prospettiva che l'età barocca poteva offrire. L'attenzione per Gracian è stata favorita anche dalla nuova attualità che va acquisita sia sui giornali che in riviste specialistiche. Jorge M. Ayala scrive su «Revista española de filosofía medieval» (1, 1994) che il lavoro del Patella riunisce insieme le qualità che Gracian richiedeva per un buon libro: capacità di sintesi, l'andare all'essenziale, attitudine a suggerire nuove idee.

## La nozione di persona

I titoli dei paragrafi in cui Patella suddivide la sua introduzione possono ulteriormente focalizzare la figura intellettuale e morale di Gracian: Gracian e la cultura del Barocco; Virtù e «persona»; un'etica della perfezione; Prudenza e occasione; il senso dell'agire; Ingegno e acutezza: un'estetica militante; Una cultura dell'ordine e della perfezione. Le «Linee di ricerca» completano la presentazione indicandoci punti cruciali per un ulteriore lavoro: l'enigma della vita di Gracian, il suo stile, le forme del suo riflettere filosoficamente, il modo di concepire il rapporto tra il mondo, la vita e il libro, la questione del linguaggio e il senso della filosofia acuta aragonese vi appare come quella delinea-

*Gracian o della perfezione* è il titolo di un puntuale, rigoroso studio di Giuseppe Patella sul gesuita aragonese, uno studio accompagnato da una raccolta antologica e da una indicazione di linee di ricerca. Il volume, edito da Studium (Roma 1993), è inserito nella collana «Interpretazioni» che si propone di fare il punto sul rapporto del pensiero moderno con la trascendenza e di far conoscere autori di ispirazione cristiana meno noti e favorire quindi il loro inserimento nel circuito culturale, filosofico in specie.

## Interprete dell'animo umano

Per concludere vorremmo soffermarci sul concetto di perfezione per chiederci infatti da S. Ignazio per i suoi confratelli: *templativus in actione*.

ta da S. Ignazio per i suoi confratelli: *templativus in actione*.

Per concludere vorremmo soffermarci sulla nozione di persona in Gracian e sul concetto di perfezione per chiederci infatti in che cosa consista il messaggio barocco che egli sembra rivolgere al nostro tempo. Giuseppe Patella osserva come la perfezione per Gracian sia il risultato di un lungo esercizio volto all'affinamento morale che ci permette di superare in noi l'uomo naturale con le sue dinamiche di dominio intellettuale e pratico. La perfezione sia appunto «in una costante attenzione a se stessi, in una cura dei modi del fare, del pensare, del credere e del sentire propri dell'uomo» (p. 32). E continua dopo poche righe: «Sotto le figure dell'eroe, del saggio, del politico, del virtuoso, del prudente, che danno anche il titolo ad alcune sue opere, Gracian nasconde infatti l'istanza più essenziale che egli chiama "persona" e, in quest'ottica, tali figure non sono che peculiarità personalizzazioni dell'universo essere persona» (*ibid.*).

## La speranza

### trascendente

Alla persona non si accede quindi con un illuministico esercizio di razionalità, né con il ripiegarsi in se stessi in forme di intimismo romantico, ma con la neutralizzazione delle partecolarità soggettivistiche, col fare il vuoto dentro di sé (si ricordi di *l'indifferenza* ignaziana) per costruire poi la persona che consiste certamente nella versione completa anche da innumerevoli esempi tratti da testi poetici antichi e moderni "né tutti sacri, né tutti profani, alcuni gravi, altri comuni", come scrive egli stesso» (pp. 218-219). Non possiamo qui seguire le alterne vicende, i conflitti e le riconciliazioni con i superiori della Compagnia, i vari trasferimenti di città in città, di incarico in incarico che segnarono la pur breve vita del gesuita aragonese.

**Gli apprezzamenti di Nietzsche e di Schopenhauer**

Rinviamo all'essenziale ed efficace esposizione nel *Profilo bio-bibliografico* del saggio di cui stiamo parlando (pp. 217-222) e ci limitiamo a citare altre tre opere di Gracian di notevole rilievo: *El Discreto* (Huesca 1946), *Oraculo Manual y Arte de Prudencia* (Huesca 1947), *El Criticon* (Saragozza 1951). Nel primo si delinea l'atteggiamento etico-politico di chi fa della discezione, dell'equilibrio, della misura la duttile norma di comportamento nelle sempre varie situazioni dell'attività. *Oraculo Manual* è una raccolta di trecento aforismi tratti in parte da altre opere di Gracian e che costituiscono una specie di vademecum dell'uomo prudente, una prudenza che concorre alla perfezione morale dell'uomo anche perché esercitata in un contesto sociale complesso e sfuggente.

L'opera fu molto apprezzata da Schopenhauer e da Nietzsche. Infine *El Criticon* opera in forma di romanzo, si racconta la metafora della vita come viaggio. La metafora della vita opera ed è una ricorre spesso nelle sue opere ed è una metafora molto intonata alla spiritualità dell'uomo barocco, ma è un viaggio orientato verso un fine sicuro, in esso si intraccia l'impetudine esistenziale ma anche la speranza trascendente dell'*homo viator*.